

SOMMARIO

■ Progetto di EZA sulla crisi finanziaria: valutazione conclusiva

La relazione finale offre risposte alle domande su cui si è discusso nelle conferenze regionali e propone alle organizzazioni dei lavoratori approcci su come agire riguardo a lavoratori, imprese e pubblici poteri *Pagina 2*

■ Quarta conferenza di HIVA sulla situazione dello stato sociale



Le conclusioni mostrano lo sviluppo prima, durante e dopo la crisi finanziaria ed economica e sottolineano il suo importante ruolo per il superamento della crisi *Pagina 2*

■ Progetto EZA „Trasformazione della ricerca in formazione“

Ne è risultata una raccolta di metodi innovativi per appoggiare la formazione partecipativa dei lavoratori in Europa *Pagina 3*

■ Quarta settimana sociale europea

L'uomo dovrebbe tornare ad essere al centro del pensiero economico e il lavoro dovrebbe avere la precedenza sul capitale, sono due delle esigenze di cui si è discusso durante l'incontro. *Pagina 3*

EDITORIALE



Cari amici,

L'anno 2011 sarà "l'anno europeo del volontariato", il che è una giusta decisione da parte delle istituzioni europee. Il volontariato è da tempi remoti una caratteristica dell'impegno cristiano e viene passato da generazione in generazione come una fiaccola: sia persone giovani che anziani partecipano ad azioni di volontariato. È un'attività davvero preziosa, un servizio agli esseri umani e alla società, svolto sempre senza aspettarsi una retribuzione economica. In Germania una persona su tre è impegnata in un'attività di volontariato – e ciò costituisce una ric-

chezza immensa per la nostra società. Tale cifra è destinata a salire: la confederazione tedesca dei sindacati ha da poco deciso, durante il suo congresso, che in futuro impiegherà dei volontari per l'assistenza agli iscritti in tutte le città e i comuni. Questa decisione è stata però presa per la mancanza di fondi dovuta alla perdita di iscritti. Dato che il volontariato vive in prima linea di "convinzione per la cosa", può certamente entrare in simbiosi con delle casse vuote. Ogni organizzazione dovrebbe porsi questa domanda. Per EZA ciò era e rimane una chiave per il successo. I volontari contribuiscono a trasformare il "tu" in "noi", il che è proprio ciò di cui abbiamo bisogno in tutti i Paesi dell'Ue. Noi ci auguriamo davvero che il volontariato ottenga un maggiore riconoscimento sociale – e ciò, si spera, ben oltre l'anno 2011.

*La vostra Roswitha Gottbehüt
Segretaria generale*

Il compito di EZA – oggi più importante che mai

L'Unione europea si trova attualmente in una difficile situazione politica, economica e sociale. Ciò è per EZA motivo di dare un segno, di indicare una strada che risulta dal compito affidato ad EZA da più di 60 organizzazioni-membri appartenenti a 24 Paesi europei: partecipare alla creazione di una coesione sociale più forte, per garantire la coesione stessa della società europea.

EZA, in quanto rete didattico-formativa di organizzazioni cristiano-sociali dei lavoratori, sottolinea oggi più che mai il significato del dialogo sociale. Obiettivo principale del suo lavoro è difendere il modello sociale europeo in questi tempi di crisi e migliorarlo qualitativamente, ma anche contribuire a creare il passaggio e la modernizzazione del mercato del lavoro secondo le prospettive dei lavoratori.

Il lavoro di formazione legato alle parti sociali, come viene svolto da EZA, tende ad una più forte integrazione europea. Corrisponde agli obiettivi del trattato di Lisbona e del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Il dialogo fra le parti sociali è di fondamentale importanza per il mantenimento ed il rafforzamento della democrazia. È per questo che deve riuscire a riunire gli interessi economici, sociali e politici a livello europeo e per questo motivo deve ottenere un'importanza maggiore di quella che ha oggi. ■

Progetto EZA riguardante la crisi finanziaria ed economica: valutazione conclusiva



Plenaria durante la conferenza conclusiva del progetto di EZA sulla crisi finanziaria ed economica "La dimensione sociale della crisi finanziaria, economica ed occupazionale - conseguenze e sfide per le organizzazioni dei lavoratori?" a Berlino

In seguito alle conferenze regionali che hanno avuto luogo nel quadro di questo progetto e alla loro valutazione, e in seguito alla conferenza conclusiva dal tema "La dimensione sociale della crisi finanziaria, economica ed occupazionale - conseguenze e sfide per le organizzazioni dei lavoratori?", che si è svolta a Berlino in marzo, si ha adesso la valutazione del progetto.

Accanto alla risposta alle domande che sono state poste, e cioè quali siano i maggiori problemi (sociali) sorti nelle varie ragioni a causa della crisi e come si possa risolvere tali problemi con l'aiuto delle organizzazioni dei lavoratori; se le parti sociali e le organizzazioni della società civile nelle diverse regioni prendano parte all'elaborazione di programmi di congiuntura nazionali ed europei; come

si possa rafforzare il ruolo futuro delle parti sociali e come si possa raggiungere una crescita durevole, un'occupazione durevole e un'agire responsabile all'interno dell'Ue - tenendo conto della giustizia sociale e di una suddivisione equa delle prestazioni sociali -, la relazione conclusiva contiene anche indicazioni concrete per le organizzazioni dei lavoratori su come agire.

Oltre ad approcci concreti che le organizzazioni dei lavoratori possono utilizzare per quanto riguarda i lavoratori, le imprese e i poteri pubblici, il punto centrale della relazione concerne il raggiungimento di una riforma durevole del sistema finanziario, l'appoggio alla lotta alla povertà a livello europeo e globale, un miglioramento del dialogo sociale e la possibilità di creare organizzazioni dei lavoratori in riferimento alla "strategia Ue 2010".

Nel documento conclusivo rientrano anche i temi su cui si è concentrata la conferenza conclusiva, come la dimensione sociale delle misure statali per il superamento della crisi, l'aumento della disparità sociale durante la crisi, la possibilità di investimenti etici per le organizzazioni dei lavoratori e la creazione di rapporti occupazionali durevoli per i lavoratori. ■

Quarta conferenza sulla situazione dello stato sociale

Le conclusioni temporanee della conferenza, che ha avuto luogo a Lovanio, Belgio, dal 19 al 20 aprile 2010, e che è stata organizzata da HIVA, sono chiare. Negli ultimi cinque anni prima della crisi finanziaria ed economica lo stato sociale si è sviluppato seguendo la stessa direzione che aveva in precedenza. In molte nazioni molti progressi erano stati raggiunti o annunciati. Ma la tendenza ad avvicinarsi ai vecchi stati membri che si poteva osservare nei nuovi stati membri dell'Ue nel 2005, sembra essere scomparsa. È anche chiaro che lo stato sociale per ora ha superato la crisi. Ha contribuito ad alleggerire per i cittadini le conseguenze della crisi. Contemporaneamente però ha acuito la crisi dei bilanci pubblici. Il consolidamento dei

bilanci potrebbe divenire la maggiore minaccia attuale e futura per lo stato sociale, forse non a causa di una pura necessità, ma come scusa per riforme pianificate già prima della crisi. In alcuni Paesi sono state annunciate misure di smantellamento dello stato sociale ad ampio raggio, e non si tratta nemmeno dei Paesi che sono stati maggiormente colpiti dalla crisi. Anche se lo stato sociale ci ha aiutati a superare la crisi, forse non sopravviverà esso stesso alla crisi. Se i movimenti sociali sono consci di questo fatto, possono eventualmente evitarlo e prendere misure adeguate. Come possiamo riuscirci dovrà vedersi in occasione della prossima conferenza su questo tema, che avrà luogo il 20 e 21 aprile 2015.

Il programma completo della conferenza è a disposizione sulla pagina web del progetto:

http://hiva.kuleuven.be/resources/pdf/activiteiten/20100419-20_folder.pdf

Anche le conclusioni del progetto di EZA sulla crisi finanziaria ed economica sono state presentate durante la conferenza. La lista completa delle proposte può essere trovata sulla pagina web del progetto:

http://www.eza.org/aktuell/news/eza-projekt-zum-thema-finanz-und-wirtschaftskrise.html?tx_jppageteaser_pi1%5BbackId%5D=127 Jozef Pacolet, HIVA ■

Utilizzare i risultati preziosi della ricerca – quali metodi garantiscono un elevato grado di partecipazione?

Lo scopo del progetto „Trasformazione della ricerca in formazione” era mostrare come i risultati di ricerche condotte scientificamente possano essere d'aiuto nell'ambito del dialogo sociale europeo. L'idea del progetto è stata sviluppata da Hubert Cossey, ex direttore di HIVA. Il punto di partenza era un articolo scientifico sul tema del working poor di Johan Wets, ricercatore presso HIVA, articolo che può essere consultato insieme ad ulteriori materiali del seminario sulla pagina web di EZA. Tutti i metodi vengono presentati prendendo ad esempio questo tema, al momento molto attuale in Europa.

Ad esempio, con un Need2know (preparazione di un documento con tutti gli aspetti essenziali di un tema) o un tavolo di lettura su cui è raccolto il materiale sul tema in varie lingue, si possono ampliare le conoscenze dei partecipanti durante lo svolgimento di un seminario.

Introdurre un tema del seminario attraverso delle immagini o tramite un "siste-



ma dei due campi" (i partecipanti portano avanti una discussione divisi in due gruppi, in maniera simile alla House of Parliament inglese), sono esempi di meto-

di che portano ad un approfondimento del contesto e alla presa di coscienza.

Scrivere sul tema una storia ambientata nel futuro, o trasportare un problema in un contesto totalmente diverso, può rafforzare la capacità dei partecipanti di agire nel quotidiano e aiutare il passaggio dal seminario alla prassi.

I tre autori Eva-Maria Antz, Wilfried Wiene e Jos Kooman sono i responsabili della nascita di una raccolta di metodi innovativi a sostegno di una formazione partecipativa dei lavoratori in Europa. Il testo, che rappresenta contemporaneamente anche un passo in avanti del documento orientativo sullo sviluppo qualitativo dei seminari internazionali, è stato pubblicato in dieci lingue nella serie "Contributi al dialogo sociale" e lo si può trovare su EZA: eza@eza.org. ■

Cambia il mondo, ne ha bisogno

La Quarta Settimana Sociale, che si è svolta dal 15 al 17 aprile 2010 a Bad Honnef, Germania, ha avuto come tema: "Tempi nuovi. Per quale futuro ci decidiamo? Lavoro. Coesione sociale. Leadership". Sono stati esaminati i seguenti punti:

un paragone della situazione economica, del numero degli abitanti, della povertà e dei rapporti precari di lavoro nel mondo e nell'Unione europea mostra che il lavoro di redistribuzione è fallito. I ricchi diventano sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri. È arrivato il momento di trarre una lezione dalla crisi finanziaria ed economica, dato che essa ha dimostrato in maniera evidente che il mercato non può essere lasciato in balia di se stesso. Nello stesso tempo il mercato è e resta il posto migliore in cui può avvenire il lavoro di redistribuzione tra il povero e il ricco. A tale scopo abbiamo bisogno di una rinascita dell'economia sociale del mercato, cioè di un sistema economico legato ai valori. Solo così possiamo combinare l'efficienza del mercato con la parità di possibilità.

La globalizzazione, finché viene usata in modo giusto, offre l'opportunità di correggere le imparità sociali dal basso verso l'alto. Ciò è possibile solo se cessano la corsa per la redditività, e il sano comprendonio torna ad avere il sopravvento. Gli esseri umani devono nuovamente essere messi al centro del pensiero economico. Il lavoro deve venire prima del capitale!

Possiamo realizzare tutto ciò solo diventando attivi. "Cambia il mondo, ne ha bisogno", è la richiesta che veniva avanzata già da Bertold Brecht. Le settimane sociali europee offrono in tal senso un contributo importante degli attori cristiano-sociali in Europa per il periodo successivo alla crisi.

Robert Weber

Presidente della Quarta Settimana Sociale Europea

Presidente nazionale di LCGB (Federazione dei sindacati cristiani lussemburghesi) ■

COLOPHON

Editore

EZA

Centro europeo per le questioni dei lavoratori

Johannes-Albers-Allee 2

53639 Königswinter

Tel. +49 - 22 23 - 29 98 - 0

Fax +49 - 22 23 - 29 98 - 22

E-Mail: eza@eza.org

www.eza.org

Redazione

Roswitha Gottbehüt (Red. resp.),

Matthias Homey, Francisco Rivas

Gómez, Michael Schwarz, Victoria

Znined

Struttura e composizione

HellaDesign, Emmendingen

E-Mail: helladesign@web.de

Fotografie

EZA, HIVA

Periodicità

4 numeri annuali



Questa pubblicazione viene appoggiata finanziariamente dalla Comunità europea.